



**Sorelle Povere di Santa Chiara** Foglio notizie semestrale (n. 53 anno XXVIII n.2) novembre 2025

Tariffa Associazioni Senza Fini di Lucro: Poste Italiane s.p.a.- Spediz. in Abbon. Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27.2.2004 n° 46) art. 1 comma 2 DCB FORLI' Aut. Tribunale di Forlì n.10 del 18.2.2004 - dir. resp.: Riccardo Ceriani - Stampa presso Monastero Clarisse in San Biagio, p.tta P. Garbin (già S.Biagio), 5 Forlì i.r.

## Laudato si' mi Signore

Dopo aver celebrato negli anni scorsi l'ottavo centenario dell'approvazione della Regola di S. Francesco e del presepe di Greccio (2023), poi del dono delle Stimmate (2024), in questo anno 2025 facciamo memoria della composizione del Cantiche delle Creature.

Siamo tentati di immaginare che all'origine di questa Lauda ci sia un momento felice: una esperienza di pacificante immersione nella natura o la gioia estatica di un momento spiritualmente intenso... Ma le biografie di Francesco ci raccontano un'altra storia. Francesco, gravemente malato e ormai cieco, col corpo piagato dalle Stimmate, ha trovato rifugio in una capanna nel recinto di S. Damiano. Anche i topi lo tormentano notte e giorno. In questo momento di buio "fu mosso a pietà verso se stesso e disse in cuor suo: Signore, vieni in soccorso alle mie infermità, perché io sia capace di sopportarle con pazienza".

Come risposta, Dio gli mostra ancora una volta la tenerezza e la cura che avvolgono la sua vita e quella di ogni creatura. E Francesco, cieco, riacquista la vista del

cuore: rialza gli occhi da se stesso così da scoprire di nuovo il grande tesoro del mondo.

Di qui sgorga il Cantico: "Voglio, a lode di Lui e a mia consolazione e a edificazione del prossimo, comporre una nuova lauda del Signore". Questo canto di consolazione Francesco se lo faceva cantare dai suoi frati, soprattutto nei momenti più duri. E lo affidava loro perché lo

portassero alla gente nella predicazione, come buona notizia capace di riscaldare il cuore. Il Cantico sarà completato, con un'ultima strofa, quando Francesco è ormai prossimo alla morte: ultimo atto del canto di una vita che ha in Dio la sua origine e il suo definitivo compimento: "Laudato si', mi Signore, per sora nostra morte corporale..." .

Spessoabbiamo anche noi bisogno di consolazione! In un tempo in cui il mondo sembra offrirci sempre nuovi motivi di sgomento e di preoccupazione, che si aggiungono ai pesi quotidiani che già la vita ci fa incontrare... Questo canto ci accompagna: forse lo abbiamo studiato anche sui banchi di scuola, e lo abbiamo cantato e pregato in tanti modi. Dedicando proprio ad esso questo numero del nostro foglio notizie, ci auguriamo di entrare un po' di più nella preghiera di Francesco e nel suo modo di guardare il mondo, ricevendolo dalle mani del Padre che nel suo Figlio ci ha donato e ci dona tutto. Il nostro augurio di bene per un Santo Natale!

*Le Sorelle Clarisse*





Il Cantico delle creature di san Francesco è una preghiera, un inno di lode a Dio attraverso le sue creature: Dio è lodato con e per tutti gli elementi del creato.

Non mi soffermo qui sui contenuti, ma desidero sottolineare il contesto.

Quando scrive queste parole san Francesco sta male, è provato e sofferente; e nel momento in cui sente ormai di essere arrivato alla conclusione della vita, aggiunge una strofa dedicata a sorella morte.

Attorno a lui ci sono diversi motivi di preoccupazione: c'è tensione fra lui e i frati, in particolare sulla scelta della povertà; scelta troppo estrema per tutti, tranne che per lui. Il suo corpo è segnato dalle stimmate, che sono certo un segno divino di condivisione, ma che lo fanno soffrire.

Eppure Francesco non invoca guarigioni o miracoli, non chiede a Dio interventi speciali per sé, per i frati o per il mondo. Cerca e trova invece i numerosi motivi per lodare il Signore. E tra essi, perfino l'avvicinarsi della morte diventa una ragione per magnificare il Signore.

In questo anno pastorale cercheremo di riscoprire la recita

*segueci sul nostro blog  
sorellepovereforli.com*



## La parola al nostro Vescovo

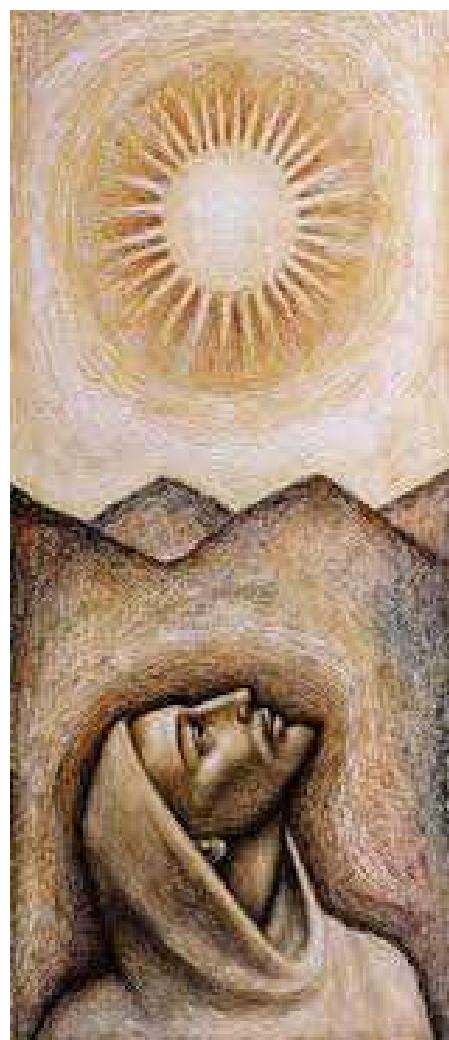
# In alto i nostri cuori!

quotidiana, personale e comunitaria delle lodi, sia al mattino che alla sera, impegnandoci ad incoraggiare i fedeli a cogliere la bellezza del dialogo con Dio, pregandolo con le antiche parole che ci sono state tramandate nella fede.

Anche in noi e attorno a noi ci sono tanti motivi di preoccupazione: ci angosciano le guerre, la divisione nelle famiglie, lo smarrimento dei ragazzi e dei giovani, spesso troppo soli di fronte alle difficoltà della vita, la precarietà della salute, lo spegnersi della fede in tanti dei nostri contemporanei, i vuoti nelle chiese... E potremmo continuare.

Sono convinto che anche ai tempi di san Francesco non mancassero i problemi, anzi! Ma Francesco ha reagito scrivendo il Canto delle creature. Un inno che, molto probabilmente, veniva cantato. Il frate di Assisi ha trovato tanti motivi per ringraziare il Signore, le sue parole non erano la canzone di un giovane in salute a cui andava tutto bene. Cerco di ricordarmelo sempre, quando lo leggo e lo prego. Oggi il creato è minacciato e proprio in questi giorni alcuni capi di Stato si ritrovano in Brasile per verificare gli obiettivi del contrasto alla crisi climatica. Mi chiedo: cosa avrebbe fatto e detto san Francesco? San Francesco, da innamorato di Dio, di un amore senza mezze misure, avrebbe lodato le creature ancora di più. Solo l'amore ci aiuta a rispettare le creature. Non la paura o la minaccia. Papa Leone risponde, a chi gli ha chiesto cosa si potesse fare per convincere fedeli e sacerdoti sulla necessità di aderire al processo sinodale:

«Personalmente, quando qualcuno mi chiede: "Come può un processo aiutarci nel cammino sinodale?", dico che poche volte nella mia vita mi sono sentito ispirato da un processo. Mi sento ispirato dalle persone che vivono con entusiasmo la fede».



Questo è quello che viveva san Francesco, questo è quello che conta nella vita. La fede, vissuta con entusiasmo, fa nascere il rispetto, la pace, la fraternità. Tutto ha senso, se tutto trova senso nell'amore.

E l'amore non è mai tiepido.

+ Livio



## Rileggiamo il Cantico

*Nei giorni in cui componeva il Cantico, Francesco ebbe anche un pensiero delicatissimo verso coloro che si prendevano cura di lui. E compose alcune sante parole con melodia a consolazione delle Povere Signore del monastero di S. Damiano, perché le sapeva molto contristate per la sua infermità. Nasce così un testo prezioso dedicato a Chiara e alle sue sorelle, di cui vogliamo almeno ricordare l'inizio:*

Audite Poverelle dal Signor vocate,  
ke de multe parte e province sete  
adunate.

Vivate sempre in veritate  
ke in obbedienza moriate.

Non guardate a la vita de fora  
Ka quella dello spirito è migliore...



Papa Francesco nel 2015 ha intitolato *Laudato si'* la sua enciclica sulla cura della casa comune. E nel testo ha spiegato egli stesso che cosa lo ha ispirato.

«Laudato si', mi' Signore, per sora nostra madre Terra, la quale ne sustenta et governa, et produce diversi fructi con coloriti flori et herba» cantava san Francesco d'Assisi. Ci ricordava che la nostra casa comune è anche come una sorella, con la quale condividiamo l'esistenza, e come una madre bella che ci accoglie tra le sue braccia.

Credo che san Francesco sia l'esempio per eccellenza della cura per ciò che è

debole e di una ecologia integrale, vissuta con gioia e autenticità. Egli manifestò un'attenzione particolare verso la creazione di Dio e verso i più poveri e abbandonati.

Egli entrava in comunicazione con tutto il creato, e predicava persino ai fiori e «li invitava a lodare e amare Iddio, come esseri dotati di ragione». Per lui qualsiasi creatura era una sorella, unita a lui con vincoli di affetto. Per questo si sentiva chiamato a prendersi cura di tutto ciò che esiste.

Se noi ci accostiamo alla natura e all'ambiente senza questa apertura allo stupore e alla meraviglia, i nostri atteggiamenti saranno quelli del dominatore, del consumatore o del mero sfruttatore delle risorse naturali, incapace di porre un limite ai suoi interessi immediati.

Viceversa, se noi ci sentiamo intimamente uniti a tutto ciò che esiste, la sobrietà e la cura scaturiranno in maniera spontanea. D'altra parte, san Francesco, fedele alla Scrittura, ci propone di riconoscere la natura come uno splendido libro nel quale Dio ci parla e ci trasmette qualcosa della sua bellezza e della sua bontà... Il mondo è qualcosa di più che un problema da risolvere, è un mistero gaudioso che contempliamo nella letizia e nella lode.



L'amica Marzia Ceschia, in un bel libro recentemente pubblicato, ci aiuta a trovare nel Cantico una parola per attraversare la fragilità. Il Cantico si apre con la constatazione dell'indegnità dell'essere umano a lodare Dio: "nullo homo ene dignu Te mentovare". L'essere umano è come stonato... mentre le altre



creature hanno mantenuto l'intonazione corretta. Il canto umano interferisce, perché l'essere umano, illuso dalla presunzione del possesso e del potere sul creato, ha perduto la memoria della sua origine, della Fonte...

L'apice di questa immersione nella bontà/bellezza del creato è per Francesco il riconoscimento della morte come sorella. Sorella morte ha un volto familiare, non ostile, non spietato e concorrente, è compagna di un passaggio che raccoglie e porta con sé la benedizione.

Negli ultimi giorni Francesco ha bisogno di sentir cantare, ma anche di non abdicare alla sua vita. Ha bisogno di sapere – come quando esige che il medico gli dica la verità sulla sua condizione - di capire, di prendere le misure della realtà. E insieme non esista a confessare il suo bisogno di amicizia, di attenzioni semplici, umane (i dolcetti di Jacopali!), vuole i suoi fratelli vicini, ha un pensiero pieno di affetto per Chiara, sua prima pianticella, anch'essa inferma.

Nell'estrema fragilità, sulla soglia della morte, si lascia consolare dalla bellezza e le obbedisce. (cfr MARZIA CESCHIA, Riascoltando il Cantico di Frate Sole, EMP 2024)





*Preghiamo spesso con le parole di san Francesco. Ma oggi ci siamo chieste: "Perchè non aggiungi anche noi una strofa al Canto delle creature?". E ciascuna ci ha provato*

Laudato sì' mi Signore per i "nostri" sensi corporali  
Necessari per contatti "tuoi" reali  
Laudato sì' mi Signore per chi vede e per chi sente  
perché riduce lo spazio tra la gente  
Laudato sì' mi Signore per il tatto che abbisogna per vivere di contatto  
Laudato sì' mi Signore per l' odore che aumenta la percezione ed apre il cuore...  
Laudato sì' mi Signore per il dono del parlare  
senza il quale non potremmo comunicare, lodare, cantare...  
Laudato sì' mi Signore e Creatore che ad ogni uomo sulla terra hai dato un colore  
senza il quale nessun dono fa splendore...

*sr. Emanuela*

Lodate e benedite per il mare, ora azzurro, ora grigio, ora blu come la notte.  
Ora calmo e riposato, ora rabbioso e spumeggiante.



Lodate per il mare, che culla le navi, allunga all'infinito la riga dell'orizzonte, trasporta messaggi importanti, nasconde tesori, si fa strada per chi viaggia, riposo per chi sosta, ispirazione per chi scrive, silenzio per chi medita, casa delle albe e dei tramonti.

*sr. Valentina*

Laudato sì' mi Signore per la Tua Parola Creatrice: Tu ci parli e ci plasmi ogni giorno.

Laudato sì' per la Parola della Scrittura: è il Tuo Amore che raggiunge le nostre vite.  
Laudato sì' per la Parola di Salvezza nei Sacramenti: è la tua Grazia efficace nella nostra storia.

Laudato sì' per le parole dei canti: è il Tuo Spirito che ci spalanca mente e cuore alla Speranza.

Laudato sì' per le parole dei Padri: attraverso loro ci fai conoscere la Tua Sapienza innamorata del mondo.  
Laudato sì' per le parole di bene di chi ci hai messo accanto: parole che brillano del Tuo Sguardo su di noi.  
Laudato sì' per le parole che sussurri nell'intimo a quanti si lasciano stupire dalla Bellezza: è contemplazione del creato e dell'umanità redenta nell'abbraccio del Padre.

Laudato sì' mi Signore per il Silenzio che è la Tua Parola: preghiera che sgorga dal profondo, Tu che preghi in noi e ci riconduci a Te.

*Sara*

Laudato sì' mi Signore, per tutti i fratelli del mondo, in particolare per i fratelli e le sorelle dell'Ordine Francescano Secolare che hai messo sul nostro cammino.  
Laudato sì' per la loro fede, per la quale ti hanno messo al centro della loro vita e seguono ogni giorno le indicazioni che ricevono da te.

Laudato sì' perché sono tutti tanto cari, generosi e disponibili in ogni necessità, nostra e di coloro che hanno bisogno di aiuto.

Laudato sì' perché con loro possiamo vivere momenti di preghiera e di riflessione, ma anche dei bei momenti di fraternità e di allegria, che ci fanno sentire un'unica grande famiglia. Insieme a loro ti lodiamo e ti benediciamo per l'amore che hai posto fra noi e che vogliamo riversare sul mondo intero.

*sr. Franca*

Laudato sì' mi Signore per sora nostra vita quotidiana:  
Per il giorno nell'aurora che risveglia ogni creatura, con gli occhi semiaperti e i cuori da affidarti!

Laudato sì' mi Signore per il susseguirsi del tempo che contiene il pregare, il lavorare, il dialogare, il mangiare, il riposare, lo stare!  
Laudato sì' mi Signore per la ripetitività dei gesti, piccoli e grandi, significativi e banali ma unici e nuovi, mai uguali.

Laudato sì' mi Signore per la notte così breve ma intensa e immersa nel profondo sonno che attende la luce del giorno.

Laudato sì' mi Signore per sora quotidianità, abitata dalla Tua presenza gustosa, preziosa e silenziosa!

*sr. Roberta*

Laudato sì' mi Signore per la Tua misericordia che come un Padre buono ci doni affinché possiamo donarla a chi incontriamo mostrandola con lo sguardo e con i gesti e le parole.

*sr. Isabella*

Laudato sì' mi Signore per le sorelle che mi hai donato.  
Non le ho scelte io ma poiché vengono da te, e Tu fai bene tutte le

## anche noi diciamo:

# laudato si' mi signore



cose, le accolgo così come sono, con difetti e virtù,  
per formare insieme un unico Corpo,  
il Tuo,  
una sola fraternità unita dal Tuo  
Spirito d' Amore. Amen!

*sr. Fausta*

Laudato si', Signore, per la nostra sora Maria Teresa, detta "Terry"! Da quasi 5 anni vive con il corpo semiparalizzato; non riesce più ad articolare la parola, e si esprime soltanto col pianto che va ogni volta interpretato. Da allora è completamente dipendente da chi se ne prende cura, senza capacità di comunicare, anche se si coglie talvolta dal suo sguardo la volontà di interagire con chi le è vicino. Insomma, una fragilità estrema.

Eppure...

Laudato si' Signore, perché in lei e con lei tu continui oggi più che mai a celebrare il tuo mistero di redenzione dell'umanità secondo la logica del Vangelo. E...

Laudato si' Signore, perché con la sua infermità interPELLI anche noi. Tu ce l'hai messa in braccio come una bimba, apprendoci il cuore ad una tenerezza forse mai così intensamente sperimentata in fraternità. E così...

Laudato si' Signore, perché, insieme alla fatica reale, tu ci doni la gioia di amarti nella Terry, secondo la tua Parola: "Ogni volta che avete fatto queste cose ad uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me". E infine...

Laudato si' Signore, perché è dolce e prezioso sapere che stiamo accompagnando la nostra sorella alla soglia della tua Casa, quando le nostre braccia la deporranno sulle tue, e inizierà per lei finalmente la grande festa tanto desiderata!

*sr. Anna Letizia*

Laudato si' Signore per frate Francesco piccolino.



Per questo giovane dai grandi sogni e dal cuore inquieto,  
che si è lasciato provocare dagli incontri che Tu gli hai regalato,  
fino a riconoserti presente dove proprio non potevi essere, fra i lebbrosi...

fino a scoprirti amato nella sua lebbra.

Laudato si' per questo fratello innamorato,  
che ha conosciuto la gioia e il travaglio della fraternità  
fino a ritrovarsi contestato e messo da parte,  
sperimentando tuttavia anche qui la perfetta letizia di chi si sa amato.  
Laudato si' Signore per il suo canto che convoca ogni creatura a renderti lode e che ci invita ad incontrarti anche in sorella morte,  
abbraccio definitivo della tua tenerezza.

*sr. Giovanna*

Laudato si' Signore per sorella e madre nostra Chiara, Pianticella di Francesco e con lui vera discepola di Gesù.

Laudato si' per la sua luce che illumina il nostro cammino, cuore di luce, cuore di speranza.

Fin da piccola la preghiera soave che sgorga limpida dai suoi giochi era l'attenzione ai più poveri e umiliati della terra.

In ascolto del Vangelo, nel piccolo luogo di S. Damiano ha voluto essere nascosta e umile tessitrice di unità, sostegno delle membra più fragili del tuo Corpo che è la Chiesa.

Dopo la morte di Francesco, come Maria al cenacolo, ha vissuto una maternità feconda di luce e bellezza per tante sorelle e fratelli che sentono ancora oggi quanto la sua vita li custodisce nella fede.

Laudato si' per l'amore e la fedeltà di Chiara alla Chiesa e a messer lo Papa. Laudato si' per la sua tenerezza con i più piccoli che le portavano perché li guarisse col segno della croce, e con i frati in difficoltà, che rappacificava e confortava.

Laudato si' perché, come ha scritto, la sua benedizione va oltre la sua vita, per le sorelle presenti e future.

Laudato si' Signore per Chiara donna libera,



annuncio del futuro, che ha preso la tua Parola su di sé e ci raggiunge oggi superando ogni spazio e tempo! Laudato si' mi Signore per tutte coloro che portano questo bellissimo nome: come Chiara, umile e forte come roccia, possano essere una scia di luce e di vera pace, nel tuo amore.

*sr. Mariafiamma*

*Laudato si', o Signore, quando la terra geme...*

*Dal cuore della Siria, dove il cielo profuma di cenere anziché di pioggia, dove gli alberi bruciano e i fiumi si ritirano, alziamo i nostri occhi a Te, Signore, e sussurriamo dal profondo del dolore: laudato si'.*

*Ti lodiamo non perché tutto va bene, ma perché sei presente in mezzo alla prova.*

*Ti lodiamo perché sei lì, anche quando la terra si secca, e non resti in silenzio quando la Creazione geme.*

*Ti lodiamo perché, attraverso la vita di San Francesco, ci hai insegnato che ogni creatura è fratello e sorella, e che la lode non attende tempi migliori, ma si sceglie come atto di fede.*

In questi giorni, noi siriani viviamo una situazione ambientale dolorosa: gli incendi forestali hanno divorziato il poco verde rimasto sulle montagne, e i fiumi che irrigavano i nostri campi sono diventati ricordi lontani. A Jisr al-Shughour, nella campagna di Idlib, il fiume Oronte si è prosciugato per la prima volta dopo decenni, lasciando dietro sé terre screpolate e pozze stagnanti, minacciando l'agricoltura, il turismo e la pesca.

Questa siccità non è soltanto un evento naturale, ma un grido della terra che ci chiama ad ascoltare, a cambiare il nostro atteggiamento verso di essa e a lodare Dio attraverso la cura che portiamo alla creazione.



## Laudato si', Signore, nel gemito della terra

da Aleppo ci scrive



Mentre vi scrivo, poche gocce di pioggia ci donano un filo di speranza, ma la stagione di sorella pioggia tarda davvero a rallegrare i nostri cuori. L'agricoltura regredisce, l'ansia si diffonde nei cuori... Stiamo pregando; persino le moschee, la settimana scorsa, hanno elevato preghiere per invocare la pioggia. Nonostante tutto, noi frati francescani non chiudiamo le porte alla speranza.

*Perciò ripetiamo: ti lodiamo, o Signore, per ogni iniziativa a tutela della creazione, anche la più piccola. Per ogni albero piantato, per ogni progetto che insegna ai bambini ad amare e rispettare la terra.*

*Ti lodiamo per ogni mano che pulisce, per ogni cuore che sceglie di prendersi cura della creazione invece di sfruttarla.*

Tra queste iniziative, nel Collegio di Terra Santa abbiamo avviato un progetto ambientale chiamato "Terre Sainte Go Green".

Forti della nostra spiritualità francescana, cerchiamo di lodare Dio in modo concreto attraverso la custodia della creazione. Il progetto si articola in tre passi pratici:

- Trattare l'acqua all'interno del convento per fornire acqua pulita e sana in modo sostenibile, lontano da ogni forma di inquinamento.
  - Piantare più alberi possibile per trasformare il terreno intorno al convento in un'area verde piena di vita, nutrendo così corpo e spirito.
  - Promuovere la raccolta differenziata per ridurre l'inquinamento e incentivare il riciclo.
- Crediamo che il vero cambiamento inizi nei luoghi in cui viviamo e in quelli che frequentiamo. La lode non è solo parola, ma azione che ridona vita.



*Laudato si', o Signore, per ogni contadino che semina nonostante la siccità, in ogni madre che cucina con ciò che ha, in ogni bambino che sorride nonostante la fatica. Laudato si' in chi sceglie di vedere nella terra una sorella, non uno strumento, e in chi rifiuta di arrendersi alla disperazione. Laudato si', o Signore, per nostra sorella Siria, per la nostra città Aleppo, per ogni persona che soffre e, nella sua sofferenza, desidera incontrarti. Laudato si' per la siccità, per il fuoco, per la cenere, e per la speranza che non delude. Laudato si', o Signore, perché tu, per abitare in mezzo a noi, non pretendi condizioni perfette, ma dimori nel cuore di chi ama, nelle mani di chi serve e negli occhi di chi è capace di vedere la bellezza anche in mezzo alla distruzione. Rendici capaci di lodarti non solo con le parole, ma con la vita, con la presenza, con l'azione, con la speranza e con la semplicità del cuore. Perché tu sei la vita, la speranza e l'amore che non si arrende mai.*



# QUALCOSA DI BELLO

## Lo sguardo di Gesù

Padre mio, mi sono affezionato alla terra quanto non avrei creduto.

È bella e terribile la terra.

Io ci sono nato quasi di nascosto, ci sono cresciuto e fatto adulto in un suo angolo quieto tra gente povera, amabile e esecrabile.

Mi sono affezionato alle sue strade, mi sono divenuti cari i poggi e gli uliveti, le vigne, perfino i deserti.

È solo una stazione per il figlio Tuo la terra ma ora mi addolora lasciarla

La vita sulla terra è dolorosa, ma è anche gioiosa: mi sovengono i piccoli dell'uomo, gli alberi e gli animali. Mancano oggi qui su questo poggio che chiamano Calvario.

Congedarmi mi dà angoscia più del giusto.

Sono stato troppo uomo tra gli uomini o troppo poco? E terrestre, l'ho fatto troppo mio o l'ho rifuggito?

Mario Luzi



Lettura consigliata:

**SIMONE CRISTICCHI, "Franciscus, il folle che parlava agli uccelli"**

Ed. Baldini e Castoldi

Franciscus, il rivoluzionario, l'estremista, l'innamorato della vita.

Franciscus, che visse per un sogno. Franciscus, il folle che parlava agli uccelli, che vedeva la sacralità e la bellezza in ogni dove: nel volto di una persona, nello sguardo di un animale, ma anche nel sole, nella morte, nella terra su cui camminava insieme agli altri. Franciscus che era, soprattutto e prima di ogni cosa, un uomo in crisi, consumato dal dubbio e dall'incertezza, e per questo ancora attuale.

Qual è l'attualità del suo messaggio? Cosa può dirci la filosofia del «ricchissimo» di Assisi, nella confusione della modernità affamata di senso, nelle promesse tradite del progresso? Simone Cristicchi, grazie anche al contributo del personaggio di fantasia Cencio, osserva Francesco riflettendo sulla sua purezza e le sue contraddizioni, conducendoci in un viaggio all'interno di un passato remoto che sa di futuro e di possibilità, tra domande e rivelazioni, per indagare e raccontare il «Santo di tutti».



Francesco aveva maggior reverenza per il Natale che per le altre festività. Diceva: "Dopo che il Signore nacque per noi, cominciò la nostra salvezza". Voleva perciò che quel giorno ogni cristiano esultasse nel Signore e per amore di lui, che ci donò se stesso, tutti provvedessero largamente non solo ai poveri, ma anche agli animali e agli uccelli.

Riconoscenti per il dono che siete per noi, affidiamo al Signore il cuore e la vita di ciascuno e auguriamo

**un Santo Natale  
e un Nuovo Anno  
pieno di pace.**

**Le Sorelle Clarisse**



Per aiutare **PRO TERRA SANCTA NETWORK**  
Banca Popolare Etica

IBAN: IT 04 U 05018 01600 000017145715

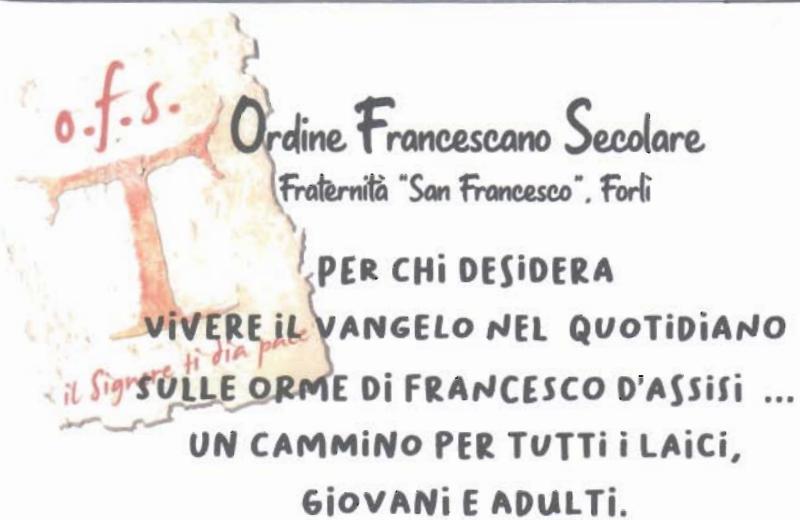
Per aiutare **la parrocchia francescana di Aleppo:**

BANCA POPOLARE ETICA SCPA – FILIALE DI MILANO

IBAN: IT 39 U 05018 01600 000014488449

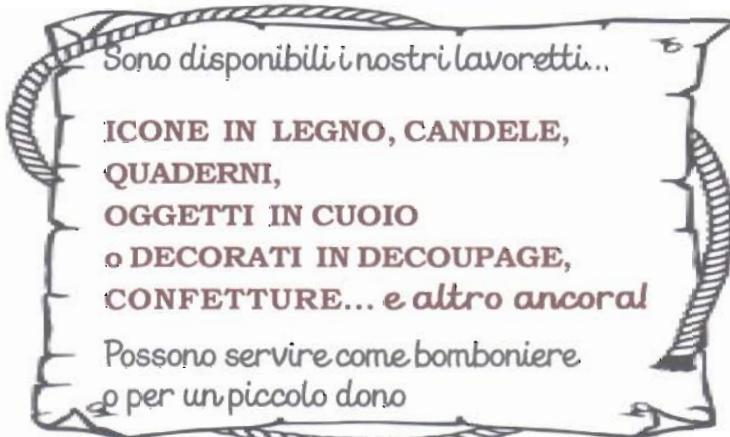
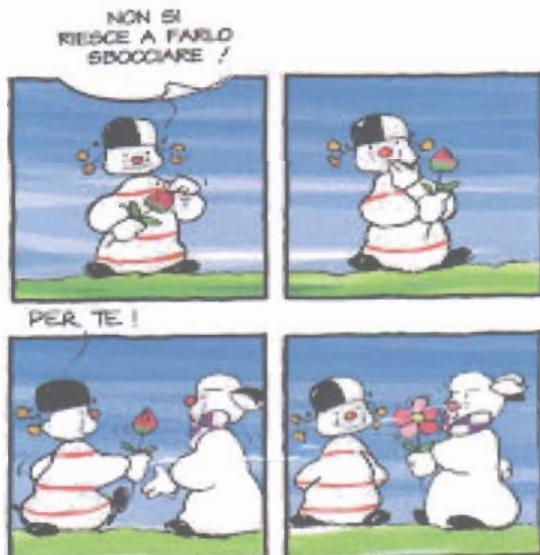
BIC/SWIFT: CCRTIT2T84A

NOME DEL BENEFICIARIO: FOR THE POOR  
Scrivere anche nella CAUSALE: FOR THE POOR



Se vuoi conoscerci o partecipare ai nostri incontri,  
puoi contattarci qui **MILENA 388 7988673**

## *...come aiutare il monastero?*



Si può contribuire inviando offerte direttamente al Monastero delle Clarisse, in P.tta Pietro Garbin (già S.Biagio), 5 - 47121 Forlì (tel. 0543 26141)

Oppure versando sui conti correnti sottoscrizioni intestati al Monastero:

C/c Postale n. 17820473 intestato a Monastero delle Clarisse di San Biagio - Forlì  
IBAN IT89 L 07601 13200 000017820473

C/c Bancario c/o BCC Banca di Credito Cooperativo- Sede Centrale - Forlì  
IBAN IT89Q0854213200000000156101  
Grazie a tutti per l'aiuto che ci date!